

morte dil fiol. *Item*, che quelli populi sono tutti desiderosi di andar contra turchi, e morir per la fede; et che era zonto li el ducha Zuan Corvino, fo fiol dil re Mathias, con cavali 500; et che l'horo oratori hanno le spexe dil re, zoè ducati 12 al zorno, oltra le confetion e cere, sì che non sano che far nè il voler di la Signoria.

*Di Milam, do letere di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, podestà di Verona, orator nostro, di 12.* Come fo a visitar missier Zuan Jacomo Triulzi, et presentò le letere di credenza, et le parole usate per lui: che è servitor di la Signoria nostra, e vol esser col *roy* e con la Signoria sempre, e ancora adoperar la curaza in suo servizio. *Item*, scrive che Piero Sederini, orator di fiorentini, à ditto mal di venetiani, chome li disse esso missier Zuan Jacomo al *roy*; et *etiam* lui missier Zuan Jacomo è stà messo a mal con soa majestà; et di certa letera à, per uno suo di Mantoa, per la qual par la Signoria havesse praticia con lui e Lodovico. *Item*, che quelli francesi è ben disposti, sì che la Signoria comandi zercha il turchi, tutto si arà. *Item*, ozi era stà fato justicia di do cittadini, zoè Nicolò de la Bosola, da Pexaro, e uno Andrea da Ferrara, per aversi inteso in la praticia con Lodovico, et esser stati rebelli dil re. *Item*, che fiorentini han dito, la Signoria mai darìa il cardinal Ascanio; et che Galeazo di San Severino è in le man dil baylo dil Degium, prexom li a Milan, qual l' à 'buto da' sguizari per ducati 1000, e lui li dimanda ducati 5000, e lui li vol dar ducati 3000; et ditto baylo va governador a Como; et Belenzona ancora è in man de' sguizari; et che milanesi sono mal disposti verso francesi, hanno pagato ducati 100 milia, di ducati 300 milia dieno dar. *Item*, si francesi erano di qua da Tesim, poneva Milam a sachò certissimo. *Item*, li oratori di Ferrara, Lucha e Bologna sono stati a visitarlo a casa, et quel di fiorentini non ha visto; quali fiorentini dicono gran mal de nui, et che il zorno sequente si partiva monsignor de Beumonte per l' impresa di Pisa.

Et per l' altra letera, scrive come in quel zorno, a hore 19, el cardinal Roam vene con molti cavali a la sua abitation, con missier Zuan Jacomo, e andati in camera, rasonato di assa' cosse; vol che il cardinal Ascanio vengi per Milan de di in castello, perchè dubitano nulla di milanesi; e doman soa signoria va a Pavia, starà pocho; vol esso orator non si parti da Milan, et dice à letere di Roma, dal comesso dil *roy*, che il pontifice voleva dimandar a la Signoria il cardinal Ascanio, et che al papa vol dimandar li dagi el general di Humiliati, che de li si ritrova, di-

endo l' è un cavestro. Conclude, trovar francesi ben disposti verso la Signoria.

*Di Franza, di sier Beneto Triviccam, el cavalier, orator nostro, date a Liom, a di primo.* Dil condur de li el signor Lodovico, chiamato el Moro; la copia di la qual letera sarà qui sotto scripta etc.

*Dil ditto, di 6.* Come il re havia auto letere dil marchexe di Rotolim, era a presso Maximiano, come quel re diceva mal de' venetiani, dicendo: Non sono nobeli, ma merchadanti, e pieni di ambitiom, e vol tuorne il stado. E che il *roy* disse verso esso orator: L' è un mato, et de un mato se dia far pocha stima; quando el vol mal, non dia dir, ma far. Et che li à mandà a jurar omaggio per la ducea di Milam, et Maximiano non à voluto, e quel vi andò, partite. Et Maximiano horra lo manda a chiamar, et lui à ordinato non vi vadi. Et che esso nostro orator persuase soa majestà a far l' armata contra il turchi; et li disse che monsignor di Ravastem, governador di Zenoa, era andato a Milam per veder di voler armar nave de li a Zenoa. *Item*, soa majestà havia dato licentia ai messi dil marchexe di Mantoa, qualli dimandavano *veniam*; et che l' avia ditto, la sua armata saria presta, et 2000 normandi vien in Italia, e di le zente dil *roy* va in Toschana non scrive, sa la Signoria sa il tutto. *Item*, il Moro starà li per 8 zorni, fin sia fata la cheba; poi lo manderà al castello deputato, nominato per la letera di primo, e non vol niun sia con lui. *Etiam* Marchexin Stanga vien menato prexon de li, et Galeazo di San Severin è in man di sguizari, e il *roy* non l' à voluto, et è batuto el baylo dil Degium per averli lassà i capelli in la testa; e di la relaxation dil cardinal Ascanio il re non sa nulla; et il cardinal Roam di Milan scrisse al re una bona letera, zercha li presoni datoli per la Signoria nostra, et li vol dar. *Item*, di Borgogna nulla fu. Di le cosse di Milan a Rhoam il re à rimesso il tutto, et esso orator dimanda licentia sia fatto in locho suo, et li sia mandà danari da spender.

*Dil ditto, di 7.* Come domino Galeazo Visconte, stato fin mo in Alemagna per il Moro, era venuto li con salvo conduto dil re, qual, per saper li secreti dil Moro, voleva dir molte cosse, et aver audientia dil *roy*. Soa majestà non li à voluto parlar, ma à rimesso il tutto al cardinal Roam. *Item*, come da li do dil mexe fin quel zorno, non erano letere di Milan.

In questo pregadi fu posto per tre di nuj savij ai ordeni, di tuor do nave, *videlicet* Piero da Liesna e Andrea di Vivian, darli etc. al mexe, *ut in parte*; e a quella di Piero da Liesna, ducati 100 di più di l' altra, per esser mazor. Ave 2 balote di no.